

Cronisti in classe **QN il Resto del Carlino** 2022 **20^a edizione**

Med Store



CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE



Bacino Imbrifero
Montano
Del Tronto



stecaenergia
gas metano · energia elettrica



Persone oltre le cose

LA REDAZIONE

Tutti i nomi dei giovani cronisti

Gli alunni della classe III D della scuola media Fracasetti Capodarco di Fermo, coordinati dalla professoressa Michela Girotti. Rajab Abbass, Veronica Catalini, Eleonora Chiurchiù, Gloria Cutini, Mattia Cutini, Etiena Dragoti, Rebecca Ferrini, Maddalena Fidani, Federico Alfonso Fuiano, Marianna Gatto, Alice Malaspina, Paolo Maranesi, Sofia Marrollo, Thomas Narcisi, Andrea Postacchini, Niccolò Renzi, Matteo Rocchi e Francesco Vesprini. Gli studenti hanno dedicato gli articoli al tema della scuola, ponendo la riflessione su vari aspetti della didattica e della formazione. Nello specifico, gli studenti cronisti, hanno lanciato proposte volte a migliorare la scuola, scaturite dalle difficoltà e necessità che i ragazzi stessi sentono. Difetti e pregi del mondo della scuola, sono stati comunque affrontati, partendo dall'imprescindibile riconoscimento dell'istruzione, come strumento fondamentale di crescita.

SCUOLA MEDIA FRACASSETTI CAPODARCO FERMO

Ecco la scuola vista da noi ragazzi

Pur essendo l'incubo di molti, in realtà ha tantissimi aspetti positivi. Il primo è sicuramente l'integrazione

La scuola, pur essendo l'incubo e l'oggetto di odio per molti di noi ragazzi, in realtà ha molti aspetti positivi. Il primo di essi è sicuramente l'integrazione, perché non c'è luogo migliore dove poter socializzare e costruire e o consolidare amicizie: gli amici hanno da sempre un ruolo importante nella vita di tutti, in particolare per noi adolescenti, a maggior ragione nel periodo che stiamo vivendo caratterizzato dall'epidemia da Covid-19, durante la quale, nonostante la lontananza e la distanza legate alle precauzioni, la scuola è riuscita a farci restare uniti e a farci trascorrere questo periodo nel modo migliore possibile. Anzi, durante il lockdown è arrivata a mancarci.

Un altro aspetto positivo sono gli insegnanti, sì proprio loro, sembra strano detto da noi alunni, ma è così: con il loro aiuto ci sostengono quotidianamente attraverso suggerimenti, consigli, momenti di dialogo che sono im-

DURANTE IL LOCKDOWN

I prof con il loro sostegno quotidiano ci hanno aiutato nei momenti difficili



Per qualcuno è motivo di ansia e paura, ma delinea il nostro futuro

portanti in quanto non si preoccupano solo della nostra crescita culturale, ma anche di quella emotiva, ci aiutano a crescere e maturare con suggerimenti che possono essere utili al momento ma anche in futuro, affinché di-

ventiamo dei cittadini attivi, critici, riflessivi, capaci di compiere delle scelte consapevoli per affrontare il futuro, capaci di affrontare i problemi che la vita ci presenterà. Tuttavia la scuola non è sempre vista da noi alunni

come positiva oppure come un'opportunità per raggiungere i nostri obiettivi e realizzare i nostri sogni o ancora per capire cosa vogliamo dal futuro, perché quando pensiamo ad essa spesso prevale il pensiero delle interrogazioni, delle verifiche, del tempo necessario a fare i compiti e studiare.

Per qualcuno quindi può essere motivo di ansia, se non addirittura di paura.

È ovvio che preferiremmo uscire, divertirci ed essere liberi e spensierati, senza responsabilità, anche gli adulti non vorrebbero tante cose, eppure devono. Perciò dovremmo fermarci a riflettere e capire che la scuola è così perché svolge un ruolo educativo e crescere non è sempre facile, non lo è per noi, non lo è stato per i nostri genitori e così sarà per gli altri che verranno dopo di noi. Quindi anche se non siamo sempre contenti di andare a scuola, saremo comunque per sempre grati a questa istituzione, per tutte le esperienze che ci ha regalato e continuerà a farci vivere: per gli amici che abbiamo e per quelli che ancora potremo incontrare, per i valori che ci ha insegnato e di cui ancora potremo fare tesoro nei prossimi anni di scuola.

Classe III D

Sicurezza, ma non solo

L'uso della tecnologia sui banchi ci aiuterebbe a non portare più libri pesanti

Ma noi come la immaginiamo questa scuola? 'Sicurezza': Innanzitutto la vorremmo più sicura: ci preme attirare l'attenzione su un problema annoso come quello della sicurezza in quanto la maggior parte delle scuole pubbliche cade a pezzi e non si fanno mai le necessarie ristrutturazioni, mettendo così a rischio la vita delle giovani generazioni. 'Reti nelle scuole': gli studenti sarebbero più facilitati nello studio con l'aiuto della tecnologia, quindi l'uso dei tablet, dei computer portatili e una connessione più stabile nelle scuole. Questo potrebbe essere utile a noi studenti per conseguire un rendimento scolastico mi-

gliore, ma non solo. Non sarebbe più necessario portare pesanti libri, prendere appunti diventerebbe più semplice e pratico e con una connessione cablata migliore, sarebbe per noi più agevole svolgere qualsiasi attività in tempo reale. 'Visite guidate, uscite didattiche e viaggi di istruzione': se ne fanno veramente pochi. Un grosso limite è stato l'emergenza sanitaria che ha interessato il nostro Paese per via del Covid. Negli ultimi due anni le visite e i viaggi di istruzione sono stati banditi. Abbiamo capito che la sospensione era necessaria, ma ora basta anche perché in realtà noi riteniamo che ne facciamo poche,

invece anche quello è un modo di fare scuola, diverso sicuramente, ma non per questo meno importante. Anche trascorrere una giornata insieme ai propri compagni è un modo per socializzare, al di fuori delle mura scolastiche in un contesto più libero. Inoltre rappresenta una modalità diversa di fare didattica. Vorremmo a riflettere sul fatto che molti problemi della scuola sono legati alla mancanza di investimenti sia dal punto di vista economico che culturale e questo è grave in quanto significa non credere nell'importanza della cultura e nel futuro dei giovani.

Classe III D

Spazi adeguati

Manutenzione, pochi interventi sugli edifici

Noi giovani non abbiamo un buon rapporto con la scuola e questa non è una novità, tuttavia da studenti ci sentiamo di dire che le scuole italiane non sono proprio accattivanti. Se infatti pensiamo ai college inglesi o americani siamo distanti anni luce. Per esempio riteniamo che si facciano pochi lavori di gruppo, le attività sportive sono insufficienti, quelle laboratoriali sono scarse e spesso non ci sono spazi e attrezzature adeguati per svolgerle. Secondo noi invece attraverso un'organizzazione più diversificata, fare scuola risulterebbe più interessante e

coinvolgente. Pensate che in America gli studenti delle scuole superiori possono personalizzare il proprio percorso di studi. Inoltre consideriamo importante il fattore 'merito' in quanto non condividiamo l'idea che bocciare non sia costruttivo o che sia demotivante per lo studente. Secondo noi invece è ingiusto, soprattutto per chi si impegna e fa il proprio dovere, invece succede spesso che gli alunni più meritevoli non si sentano attribuito il giusto riconoscimento. Sentiamo l'esigenza di essere in sintonia con i professori. E' importante che ci capiscano, ci stiano ad ascoltare, non solo per sentirli più vicini, ma perché attraverso un confronto potrebbero modificare il loro metodo di insegnamento, rendendoci più semplice e piacevole la scuola evitando così che i ragazzi lascino gli studi.

Classe III D